

Comunicare la storia della farmacia: esperienze senesi

Paolo Ghiara

Sezione di Storia della Medicina, Dipartimento di Scienze Biomediche, Università degli Studi di Siena, via Aldo Moro, 2. I-53100 Siena.
E-mail: paologhiara2@tin.it

RIASSUNTO

È possibile oggi comunicare la storia della farmacia anche ad un pubblico di non addetti ai lavori? Per tentare di rispondere a tale quesito, vengono descritte alcune iniziative in corso a Siena: 1) la ricostruzione virtuale della sede dell'antica spezieria del Santa Maria della Scala da inserire in un percorso di visita all'interno dell'ex Ospedale, oggi contenitore per mostre ed eventi cittadini; 2) l'allestimento di un Giardino dei Semplici interattivo, in spazi pubblici cittadini una volta colonia agricola del Manicomio San Niccolò di Siena; 3) la realizzazione di seminari supportati dalla messa in scena di azioni teatrali basate su documenti archivistici inerenti la spezieria senese; 4) l'istituzione di un corso di Storia della Farmacia da parte della Facoltà di Farmacia dell'Università di Siena, per l'anno accademico 2009-2010.

Parole chiave:

storia della farmacia, Siena, S.Maria della Scala, giardino dei semplici.

ABSTRACT

The Communication Of The History Of Pharmacy: Experiments Ongoing At Siena.

Some experiments, ongoing at Siena, are described aimed to address the question whether it is possible to effectively convey informations about the History of Pharmacy even to an audience of non-experts of the subject: 1) the virtual reconstruction of the old apothecary of the Ospedale Santa Maria della Scala, to be included in an exhibition aimed at keeping the memory of the past use of spaces now dedicated to Art exhibitions; 2) the installation of an interactive 'Hortus simplicium' in the old agricultural settlement of the psychiatric hospital of S.Niccolò, in which the use of medicinal plants with the techniques used by the ancient apothecaries can be effectively illustrated; 3) the realization of seminars supported by the staging of theatrical action based on archival documents related to the pharmacy in Siena; 4) the establishment of the first Course of History of Pharmacy by the Faculty of Pharmacy of the University of Siena, for the academic year 2009-2010.

Key words:

history of pharmacy, Siena, Santa Maria della Scala, hortus simplicium.

INTRODUZIONE

Alla domanda "che cosa fa il farmacista?" la maggior parte delle persone oggi risponderebbe: "vende le medicine", alcuni potrebbero anche aggiungere: "dà indicazioni sull'uso corretto dei farmaci e fornisce servizi di assistenza sanitaria di vario tipo". Un tempo il farmacista era molto di più di questo perché in farmacia si preparavano anche i medicinali e si sviluppavano tecniche di formulazione allo scopo di migliorare l'efficacia dei farmaci.

Quella della preparazione delle medicine era un tempo considerata non solo una scienza ma anche un'arte che consisteva nella conoscenza approfondita dei 'semplici' (vegetali, minerali ed animali), nella loro raccolta, preparazione e conservazione, infine nella successiva fase di estrazione dei principi attivi e nella elaborazione dei medicinali 'composti' secondo le prescrizioni del medico e delle farmacopee. Questi preparati poi venivano conservati in contenitori spes-

so impreziositi da raffinati artigiani e collocati in locali riccamente arredati. Il mondo della spezieria è forse anche quello attraverso il quale si comprende meglio come in passato l'arte e la scienza non fossero due mondi così separati come adesso, infatti faceva parte dei cromosomi professionali, se così si può dire, dello speciale la capacità di raccontare la propria professione in forma espositiva e museale.

Le operazioni principali svolte dagli antichi speciali (conoscere, raccogliere, preparare, conservare) sono necessarie anche per l'allestimento di una collezione di storia naturale. A questo proposito vale la pena di ricordare come fu proprio uno speciale, Ferrante Imperato, ad allestire la prima 'esposizione' di Historia Naturale, all'inizio del '600 a Napoli nella sua casa in Palazzo Gravina, contenente un grandissima varietà di campioni minerali, vegetali ed animali, gran parte dei quali erano anche impiegati da secoli come 'ingredienti' nelle preparazioni medicinali.

Il mondo della farmacia di oggi, mutato per forza di cose, si è aggiornato alle esigenze moderne della società e all'evoluzione della assistenza sanitaria pubblica. Di fronte alle esigenze del mercato ha però perduto la capacità di comunicare l'essenza della professione di speziale/farmacista e soprattutto quella della sua plurisecolare storia, che si interseca con la medicina, la chimica, l'economia, la psicologia, le tecniche pubblicitarie, senza escludere perfino l'intreccio con alcuni aspetti della storia del teatro.

La storia della farmacia nasce come disciplina in Italia intorno agli anni trenta del XX secolo, nel momento cioè in cui, nella professione di farmacista, stava perdendo sempre più importanza la preparazione galenica dei medicamenti a vantaggio della distribuzione di farmaci prodotti dall'industria chimico-farmaceutica. Alcuni farmacisti studiosi, in particolare Giulio Conci e Carlo Pedrazzini, sentirono il bisogno in quel momento di rivolgersi al passato della professione e ricostruirne il percorso storico, perché non si perdesse almeno la memoria del ruolo fondamentale che aveva avuto nei secoli la capacità tecnico-scientifica dello speziale-farmacista nella preparazione dei medicamenti e nel mantenimento della salute pubblica. Questi sforzi culminarono nella pubblicazione nel 1934 del primo testo di Storia della Farmacia in italiano a cura del Conci, e della monumentale opera del Pedrazzini sulla farmacia storico-artistica italiana (Conci, 1934; Pedrazzini, 1934).

Nel 1939 l'Università degli Studi di Pavia affida al Pedrazzini il primo Corso di Storia della Farmacia, rivolto a studenti e laureati in farmacia, che fu poi interrotto a causa del conflitto mondiale. Nel 1950 per iniziativa di Giulio Conci ed altri studiosi, fu fondata l'Accademia Italiana di Storia della Farmacia, con lo scopo di promuovere e divulgare gli studi storici sulla professione. A distanza di 60 anni l'Accademia è ancora un punto di riferimento importante per gli studiosi ed è attiva nella divulgazione anche attraverso il web. Queste iniziative, che hanno costituito un momento fondamentale nel percorso di divulgazione della storia della farmacia tra gli addetti ai lavori (gli studiosi e alcuni farmacisti) non hanno avuto un impatto significativo su un pubblico più largo.

Chi entra in una farmacia oggi raramente avrà le stesse impressioni e suggestioni che si potevano provare in un passato non troppo lontano. Ed allora, ci sorgono subito alcune domande: è possibile oggi raccontare il mondo della antica spezieria? È ancora possibile trasmettere ad un pubblico di non addetti ai lavori la ricca e complessa storia di questa professione? A questi quesiti si è cercato di dare risposte a Siena, e di tale esperienza segnaliamo qui di seguito una breve ricognizione.

L'ANTICA SPEZIERIA DEL SANTA MARIA DELLA SCALA

E' possibile utilizzare la storia della farmacia come mezzo per comunicare informazioni sulla antica destinazione di luoghi e spazi che hanno oggi diversa utilizzazione. Il Santa Maria della Scala di Siena è conosciuto anche col nome suggestivo di 'Ospedale dei Mille anni', risale all'anno Mille infatti la fondazione del primo nucleo di edifici dediti all'assistenza dei pellegrini viandanti di passaggio sulla via Francigena che collegava Roma alla Francia. All'inizio del XIV secolo, nell'ambito di un lento processo di trasformazione da semplice ente caritatevole a struttura di assistenza e cura dei malati, l'ospedale assume un medico, un chirurgo ed uno speziale (Ghiara, 2009). Nel corso del XVI e XVII secolo la spezieria dell'Ospedale diviene sempre più importante, insieme all'annesso Giardino dei Semplici. Nel XVIII secolo alla Spezieria vengono assegnati grandi spazi su più piani del grande edificio, sempre in stretto collegamento con il grande orto di piante medicinali (che poi diverrà Orto Botanico nel 1784) e diviene anche un punto di riferimento essenziale per la formazione degli speziali senesi. Nel XIX e XX secolo la Spezieria, ormai divenuta Farmacia aperta al pubblico esterno, subisce un drastico ridimensionamento e le attività vengono trasferite in locali più piccoli al piano terreno (Ghiara, 2009; Colucci, 2009). Col passare dei decenni la antica struttura del Santa Maria della Scala diviene sempre meno adatta, ed adattabile, alle moderne esigenze della assistenza ospedaliera. A metà degli anni '80 del XX secolo inizia il trasferimento di tutte le sue attività nella attuale moderna struttura del Policlinico di Santa Maria delle Scotte, processo che si completerà solo nel 1997. Da questo momento in poi la antica struttura millenaria viene lentamente svuotata, come una enorme nave in disarmo, e riattrezzata lentamente (i lavori attendono ancora di essere completati) per divenire un moderno contenitore museale ed espositivo polivalente della città. Vi si è trasferito per primo il Museo di Archeologia, recentemente vi si è trasferito il Museo di Arte moderna ed è previsto che vi trovino presto collocazione idonea anche le collezioni di arte della Pinacoteca Nazionale. Importanti esposizioni temporanee di opere d'arte vi sono continuamente ospitate. In tutto questo tempo la struttura è rimasta visitabile dal pubblico per le importanti opere artistiche che la decorano, primi fra tutti gli affreschi del famoso Pellegrinaio e della Cappella del Manto, recentemente restaurata. Tuttavia al visitatore, sia delle collezioni residenti che di quelle temporanee, manca qualsiasi tipo di informazione sulle antiche destinazioni sanitarie dei locali del Santa Maria della Scala.

La storia della spezieria senese è stata recentemente oggetto di studi approfonditi condotti da un gruppo multidisciplinare di studiosi (AA.VV., 2009). Particolare attenzione è stata rivolta alle vicende della

spezieria del Santa Maria della Scala (Colucci, 2009; Ghiara, 2009). Presso i depositi del Santa Maria è conservata una ricchissima collezione di oggetti, strumenti, ricettari, materiale tecnico scientifico e anche artistico, un tempo in dotazione alla antica spezieria e poi alla più recente farmacia ospedaliera. Grazie alle vecchie planimetrie e agli antichi inventari è stato possibile realizzare una ricostruzione virtuale degli ambienti della antica spezieria e contestualizzare gran parte degli oggetti tuttora conservati. Sulla base di questi studi è stato elaborato un progetto espositivo, comprendente anche una ricostruzione virtuale e interattiva, che sarà in grado di mostrare al visitatore di oggi gli antichi spazi della spezieria di ieri. Il progetto, denominato "Aromatica Taberna: sette secoli di storia della spezieria del Santa Maria della Scala", è stato ideato in collaborazione con Silvia Colucci e Francesca Vannozzi, e presentato alla Direzione del Santa Maria della Scala nel giugno del 2009.

UN GIARDINO DEI SEMPLICI 'INTERATTIVO'

Un altro modo di avvicinare il pubblico di non addetti ai lavori al mondo della spezieria antica è il contatto materiale con le 'materie prime' dell'antico lavoro degli speziali: le piante medicinali, meglio note come 'semplici'. Sul retro dell'edificio del Santa Maria della Scala esisteva un tempo un grande spazio verde dedicato alla coltivazione delle piante medicinali che i progetti di restauro dell'edificio prevedono recuperabile, almeno in parte, all'uso antico, per ospitare un piccolo Hortus Simplicium.

In attesa che questo progetto si realizzi è giusto rammentare che a Siena, nella ex colonia agricola del Manicomio San Niccolò, è stato recentemente realizzato, a cura della Cooperativa Sociale "La Proposta" e sotto la direzione di Duccio Balestracci del Dipartimento di Storia dell'Università di Siena, un orto urbano medievale. Il progetto è stato intrapreso con lo scopo duplice di favorire il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e di valorizzare la storia di una parte della città che già dal XV secolo ospitava un ricchissimo orto, noto dalla metà del XVI secolo col nome di "Orto de'Pecci", in cui si coltivava un grande varietà di piante anche per scopo medicinale. L'attuale Orto medievale ospita principalmente specie botaniche rare di interesse medicinale, ma anche erbe usate per la tintura e la lavorazione della lana e delle pelli, che una volta erano raccolte, preparate, conservate, utilizzate e vendute nelle antiche botteghe di spezieria.

Questa iniziativa, non deve essere considerata come una semplice raccolta di piante ad imitazione di un piccolo orto botanico specializzato, ma bensì come un Giardino dei Semplici 'interattivo' in cui vengono organizzate visite guidate per adulti e bambini durante le quali è possibile 'toccare' le piante nell'orto, vede-

re come esse si trasformano in 'droghe vegetali' o 'tinture'. Per i più piccoli si organizzano anche delle visite guidate durante le quali si impara a riconoscere col tatto e con l'olfatto le varie piante aromatiche, ed inoltre ad utilizzare le piante per tingere in prima persona dei piccoli pezzi di tessuto. Ai visitatori, in particolare ai bambini, viene spiegato il significato di certe parole come 'cardatura' della lana, e mostrato il modo in cui i capolini essiccati del cardo, o di *Dipsacus fullonum*, venivano utilizzati nel medioevo nella lavorazione della lana. Sono previste in futuro visite analoghe esplicative di alcune tecniche che gli antichi speziali applicavano per ottenere preparazioni medicinali a partire dalle piante medicinali.

COMUNICARE LA STORIA DELLA FARMACIA CON L'AZIONE TEATRALE

Un modo per raccontare il mondo della spezieria antica è anche quello di parlare della sua storia in modo originale. La storia è una disciplina scientifica, le cui teorie e ipotesi si basano su dati e accadimenti riportati nei documenti e nelle fonti di archivio. Un modo di raccontare la storia può essere quindi quello di far vivere questi documenti attraverso la loro lettura o la rappresentazione teatrale degli eventi in essi riportati: si possono così far rivivere pagine di antichi manoscritti, trattati e farmacopee, come pure la riproposizione dell'esame per il conseguimento della 'matricola' in spezieria del 1500, e ancora procedimenti penali che hanno visto come protagonisti a diverso titolo speziali nella Siena del XIX secolo. Questo approccio è stato utilizzato da chi scrive con l'aiuto dello storico-attore Erminio Jacona in occasione di alcuni seminari divulgativi tenuti presso organismi cittadini 'non accademici' riscuotendo un notevole successo ed una attenzione costante del pubblico intervenuto per tutta la durata degli eventi narrati.

Questo tipo di approccio sulla comunicazione della storia dell'Ars Pharmaceutica è stato anche riproposto in ambiente 'accademico' per la esposizione di risultati di ricerca storica originali riportati al Convegno Nazionale della Accademia Italiana di Storia della Farmacia tenutosi a Siena il 18-19 Ottobre 2008 (Ghiara & Jacona, 2009), e per lo svolgimento di quasi un terzo delle ore di lezione previste nell'ambito del Corso di insegnamento di Storia della Farmacia dell'Università di Siena nel gennaio 2010 (vedi qui di seguito).

CORSO UNIVERSITARIO DI STORIA DELLA FARMACIA

Con il coordinamento di Elisabetta Miraldi, è stato organizzato per l'Anno Accademico 2009-2010 il

primo Corso di insegnamento a scelta di Storia della Farmacia dell'Università degli Studi di Siena. Il corso si è articolato in 18 ore di lezione (3cfu) tenute da vari docenti che hanno illustrato diversi aspetti storici sull'origine e sviluppo della professione, sul ruolo e sul mondo della spezieria nello sviluppo tecnico scientifico relativo alla preparazione dei medicinali, nonché l'aspetto sociale svolto dalle botteghe di spezieria e farmacia, senza trascurare anche i dettagli storico artistici degli arredi delle antiche botteghe. Il corso si è rivolto essenzialmente agli studenti della facoltà di Farmacia (iscritti dal II anno in poi) ed ha riscosso un notevole successo contando circa 150 studenti che hanno seguito costantemente e proficuamente le lezioni. Il corso verrà ripetuto con caratteristiche analoghe anche nei prossimi anni.

CONCLUSIONI

Non è semplice comunicare con efficacia tutti gli aspetti di un mondo complesso come quello della Farmacia, che amalgama campi così diversi come la storia della medicina, della chimica, dell'economia, dell'arte, senza escludere aspetti sociali, psicologici e altro. Quello che si è voluto mostrare in questa comunicazione è una sintesi delle iniziative che sono in corso a Siena, dove per una serie di circostanze si è concentrato un gruppo di studiosi esperti dei vari aspetti del mondo della farmacia, le cui attività di ricerca si sono anche materializzate in alcune recenti pubblicazioni (AA.VV., 2008, 2009; Ghiara & Gagliardi, 2008) che hanno mantenuto alto il livello di attenzione del pubblico nei confronti della storia della Farmacia. La riuscita di alcune delle iniziative descritte, prima fra tutte l'attenzione e l'interesse mostrato dagli studenti iscritti al Corso di Storia della Farmacia, costituisce un stimolo a continuare sulla strada intrapresa.

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione delle azioni teatrali ha coinvolto la recitazione di Paola Martelli, Rita Picchianti, Bruna Matteagi, Chiara Catone e Vittorio Picchianti coordinati dalla regia di Erminio Jacona. La storia si studia sui documenti conservati negli archivi pubblici e molto di quello che è stato descritto non sarebbe stato realizzato senza la disponibilità, la gentilezza e la professionalità di Mariella Ilari, Patrizia Turrini, Maria Assunta Ceppari e Luciana Franchino, dell'Archivio di Stato di Siena, e di Gabriella Mansi e Serena Lucianelli, della Biblioteca Nazionale di Napoli.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2008. *Istituzione e sviluppo dell'insegnamento della Farmacia a Siena (1817-2008)*. Gli Ori, Pistoia, 143 pp.
- AA.VV., 2009. *Aromatari, Speciali e Farmacisti. Le antiche farmacie di Siena e della sua provincia*. Pacini editore, Pisa, 271 pp.
- COLUCCI S., 2009. *La Spezieria del Santa Maria della Scala: arredi, vasa medicinalia e opere d'arte*. In: Galli L., Vigni L. (ed.), *Aromatari, Speciali e Farmacisti. Le antiche farmacie di Siena e della sua provincia*. Pacini editore, Pisa, pp. 193-205.
- CONCI G., 1934. *Pagine di storia della Farmacia*. Ed. Nicola, Varese, 351 pp. (Ristampa anastatica a cura della Accademia Italiana di Storia della Farmacia, Veneta Editrice, Padova, 1994).
- GHIARA P., 2009. *La Spezieria del Santa Maria della Scala: funzioni e organizzazione dal XIV al XIX secolo*. In: Galli L., Vigni L. (eds.), *Aromatari, Speciali e Farmacisti. Le antiche farmacie di Siena e della sua provincia*. Pacini editore, Pisa, pp. 179-191.
- GHIARA P., GAGLIARDI R., 2008. *Per comodo ed istruzione de' giovani di spezieria. Ricostruzione di un trattato settecentesco senese di spezieria attribuibile a Jacinto Marchi 'maestro speziale del regio spedal grande di Siena'*. Il Leccio, Siena, 295 pp.
- GHIARA P., JÀCONA E., 2009. *La Spezieria a Siena tra XVII e XVIII secolo. Atti e memorie, 26 (1): 18-26*.
- PEDRAZZINI C., 1934. *La Farmacia storica ed artistica italiana*. Ed. Vittoria, Milano, 592 pp.
- Siti web (accessed 17.2.2010)**
Informazioni sull'Accademia Italiana di Storia della Farmacia:
<http://www.accademiaitalianastoriafarmacia.org/>
- Informazioni sul Corso di Storia della Farmacia dell'Università degli Studi di Siena tenutosi nell'A.A. 2009-2010:
<http://www.farm.unisi.it/stf/album/in3.html>